

INDICE

Premessa	1
----------------	---

CAPITOLO I

La fattispecie di giurisdizione condizionata ed il suo ambito oggettivo e soggettivo

1. L'introduzione della fattispecie di giurisdizione condizionata (art. 1, 11° co., L. 249/1997), la delega all'AGCom e i regolamenti di procedura adottati	11
2. Il significato (legittimo) dell'individuazione delle controversie rimessa all'AGCom	19
2.1. (<i>Segue</i>) L'ambito oggettivo della fattispecie di giurisdizione condizionata: l'art. 2, 1° co., Reg. 173/07/Cons come norma attuativa	23
2.1.1. L'estensione alle controversie sull'accertamento dell'esistenza del contratto fra utente ed operatore di comunicazioni elettroniche	25
3. Le esclusioni compiute dall'art. 2, 2° e 3° co., Reg. 173/07/Cons e l'osservanza della riserva di legge	27
4. Le esclusioni in ragione dell'oggetto: le controversie attinenti al recupero di crediti o a profili tributari o fiscali.....	29
4.1. (<i>Segue</i>) Le deroghe testuali all'esclusione delle controversie per il recupero di crediti: tra ragioni dell'inadempimento e cumulo di domande.....	33
5. L'ambito soggettivo della fattispecie di giurisdizione condizionata: la formulazione dell'art. 1, 11° co., L. 249/1997 e le controversie tra operatori.....	37
5.1. (<i>Segue</i>) Le controversie tra utenti ed operatori e la discutibile lettura restrittiva della Corte costituzionale.....	41
6. La legittimità costituzionale della fattispecie di giurisdizione condizionata.....	43
7. L'intervento della Corte di Giustizia UE: a) l'interpretazione dell'art. 34 della Direttiva Servizio Universale	46

7.1. b) l'assenza di un contrasto con il principio della tutela giurisdizionale effettiva (anche alla luce della disciplina del procedimento di conciliazione settoriale)	49
---	----

CAPITOLO II

Le azioni e i procedimenti giurisdizionali esclusi.

La condizione di procedibilità

1. L'esclusione delle controversie promosse da «categorie di utenti»: il contrasto con l'art. 1, 11° co., L. 249/1997	55
1.1. Le probabili ragioni dell'esclusione e la recente novella dell'art. 84, 4° co., Codice comunicazioni elettroniche.....	60
2. La sopravvenuta esclusione dell'azione di classe come (legittima) opzione interpretativa	61
2.1. (<i>Segue</i>) Il rapporto con l'art. 1, 11° co., L. 249/1997 e l'avallo dell'art. 84, 4° co., Codice comunicazioni elettroniche	64
2.2. L'opzione opposta tra una difficoltà pratica, il possibile rimedio e valutazioni di concreta utilità	67
3. I procedimenti a cui si applica: il processo ordinario di cognizione e l'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 1, 11° co., L. 249/1997.....	72
4. I procedimenti a cui non si applica: a) l'espressa esclusione del procedimento monitorio (in particolare la fase eventuale a cognizione piena).....	76
4.1. (<i>Segue</i>) Riflessi sul procedimento sommario di cognizione	81
4.2. b) la necessaria esclusione del procedimento (<i>rectius</i> : della tutela) cautelare ed il suo fondamento costituzionale	83
5. Il rapporto con il processo: il tentativo obbligatorio di conciliazione tra condizione di proponibilità e condizione di procedibilità della domanda giudiziale	87
5.1. (<i>Segue</i>) L'interpretazione adeguatrice in termini di condizione di procedibilità	89
6. Implicazioni della ricostruzione come condizione di procedibilità e dell'assenza di un momento preclusivo per rilevarne il difetto.....	92

CAPITOLO III

Gli organismi dinanzi ai quali può essere assolta

la condizione di procedibilità

SEZIONE I. CARATTERE ALTERNATIVO DELLA COMPETENZA ED OPERATIVITÀ DELLA FATTISPECIE DI GIURISDIZIONE CONDIZIONATA	101
1. Gli organismi competenti secondo il Reg. 173/07/Cons	101
2. Il dibattito sul carattere alternativo della competenza nato sotto il previgente Reg. 182/02/Cons.....	107

2.1. La posizione assunta dalla Suprema Corte: la tesi della «modalità alternativa di adempimento di un obbligo principale». Osservazioni critiche	111
2.2. (<i>Segue</i>) L'effetto collaterale dell'orientamento della Corte: una fattispecie di giurisdizione condizionata rimessa al caso	113
3. Le soluzioni accolte dal vigente Reg. 173/07/Cons.....	115
 SEZIONE II. LA NUOVA (O PREESISTENTE) COMPETENZA DEGLI ORGANISMI DI MEDIAZIONE	
1. La riconosciuta, ma condizionata, competenza degli organismi di mediazione: un ragionevole sospetto.....	117
2. Gli organismi alternativamente competenti prima della Del. 597/11/Cons ed il quesito sulla possibilità di presentare, già allora, l'istanza agli organismi di mediazione	119
2.1. Lo strumento per rispondere: un groviglio di norme vigenti, abrogate, sopravvenute, transitorie e attuative	120
3. La risposta positiva ed il suo variabile fondamento: <i>a)</i> se si reputa che il D.M. 180/2010 non abbia attuato anche l'art. 141, 2° co., Codice consumo	124
3.1. <i>b)</i> se invece si reputa che lo abbia attuato (in forza della successione di norme sull'attuazione dell'art. 141, 2° co., Codice consumo)	127
4. Le modifiche in tema di organismi abilitati introdotte dalla Del. 597/11/Cons e la novità (ormai soltanto apparente) degli organismi di mediazione.....	132
4.1. (<i>Segue</i>) I risvolti della peculiare norma che disciplina l'entrata in vigore della modifica all'art. 13, 1° co., Reg. 173/07/ Cons	134
5. Significato sistematico delle modifiche e conferma dei risultati (anche sull'attuazione dell'art. 141, 2° co., Codice consumo).....	137
5.1. (<i>Segue</i>) Un particolare significato della scelta di esplicitare la competenza delle commissioni di conciliazione delle CCIAA.....	139
6. Sintesi dei risultati	144

CAPITOLO IV

La fattispecie di giurisdizione condizionata tra procedimento di conciliazione settoriale, procedimenti alternativi e mera amministrazione del procedimento settoriale

SEZIONE I. IL PROCEDIMENTO DI CONCILIAZIONE SETTORIALE E I PROCEDIMENTI ALTERNATIVI.....	149
1. Il procedimento dinanzi ai Co.re.com. come procedimento di	

	conciliazione settoriale: il Reg. 173/07/Cons, gli organismi alternativi e i procedimenti alternativi ma equipollenti	149
2.	Struttura del procedimento di conciliazione settoriale: l'istanza, l'avviso di convocazione, l'udienza di conciliazione	155
2.1.	(Segue) ...il verbale di conciliazione (anche soltanto parziale), il verbale di mancato accordo, il verbale negativo, il verbale di mancata partecipazione	159
3.	I procedimenti alternativi (ma equipollenti): premesse comuni	163
3.1.	La modifica dell'art. 13, 1° co., Reg. 173/07/Cons e la fonte di disciplina del procedimento dinanzi alle commissioni di conciliazione delle CCIAA.....	166
3.1.1.	(Segue) La possibile struttura del procedimento	171
3.2.	I procedimenti dinanzi agli organismi di conciliazione paritetica: struttura tipica	175
SEZIONE II. L'AMMINISTRAZIONE DEL PROCEDIMENTO SETTORIALE AD OPERA DEGLI ORGANISMI DI MEDIAZIONE		
		182
1.	L'enigma del procedimento da seguire dinanzi agli organismi di mediazione tra più possibili e concorrenti fonti di disciplina.....	182
2.	Centralità dell'art. 23, 2° co., D.lgs. 28/2010: ciò che la norma afferma.....	187
2.1.	La salvezza dei «procedimenti obbligatori di conciliazione» settoriali: riscontri.....	189
2.2.	Procedimenti obbligatori di conciliazione settoriali e procedimento di mediazione.....	192
3.	Ciò che l'art. 23, 2° co., D.lgs. 28/2010 non consente di escludere: l'amministrazione di un procedimento obbligatorio di conciliazione settoriale	195
4.	La scelta compiuta nella disciplina del procedimento di conciliazione settoriale in esame: l'art. 13, co. 2 <i>bis</i> , Reg. 173/07/ Cons.....	198

CAPITOLO V

I profili più delicati delle discipline procedurali

SEZIONE I. TRIPARTIZIONE DELLE NORME DELLA DISCIPLINA SETTORIALE E LIMITI DI ESTENSIBILITÀ AGLI ORGANISMI DI MEDIAZIONE.....		
		202
1.	La tripartizione delle norme settoriali fondata sul loro contenuto o sul comune riferimento a procedimenti presso l'AGCom	202
2.	Norme generali perché riferite alla fattispecie di giurisdizione condizionata in sé: a) contenute in fonti di rango legislativo	203

2.1. (<i>Segue</i>) Il coordinamento tra il processo pendente ed il procedimento di conciliazione	207
2.2. <i>b)</i> contenute nel Reg. 173/07/Cons	209
3. Norme che attengono alla disciplina del procedimento di conciliazione settoriale: adattamento agli organismi di mediazione.....	212
3.1. (<i>Segue</i>) Il mediatore in luogo del responsabile del procedimento ed il giudizio di compatibilità tra procedimento settoriale e procedimento di mediazione	218
3.2. (<i>Segue</i>) Una disposizione settoriale certamente non applicabile agli organismi di mediazione ed alcune di cui è auspicabile l'(effettivo) impiego	221
4. Norme che presuppongono un procedimento di conciliazione presso l'AGCom: la delega dell'esercizio della funzione conciliativa come motivo e modello di estensione delle norme.....	224
5. (<i>Segue</i>) Elementi a favore della possibilità di attribuire agli organismi di mediazione la veste di delegati dell'AGCom per l'esercizio della specifica funzione conciliativa o di affidatari del servizio di conciliazione	227

SEZIONE II. RIFLESSI DELLA TRIPARTIZIONE SUI PROFILI PIÙ DELICATI DELLE DISCIPLINE PROCEDIMENTALI.....

1. La norma sulla durata del tentativo di conciliazione come norma relativa alla fattispecie di giurisdizione condizionata in sé	231
2. L'effetto sospensivo del termine per agire in sede giurisdizionale: riconoscimento dell'effetto all'istanza presentata ai Co.re.com. e condizioni per estenderlo agli organismi di mediazione.....	237
2.1. (<i>Segue</i>) Il rischio della reiterazione dell'istanza al fine di sospendere il termine	238
2.2. L'autonomo fondamento dell'effetto sospensivo prodotto dall'istanza rivolta alle commissioni di conciliazione delle CCIAA.....	241
2.3. Negazione dell'effetto sospensivo all'istanza presentata agli organismi di conciliazione paritetica	242
3. L'inesistente disciplina degli effetti sui termini di prescrizione e di decadenza sostanziale	244
4. Il pericolo di una <i>deminutio</i> di tutela nel procedimento settoriale svolto dinanzi agli organismi di mediazione: un possibile rimedio.....	247
5. La ricerca di un criterio di prevenzione tra più istanze identiche nella disciplina del procedimento di conciliazione settoriale	250
5.1. (<i>Segue</i>) La possibilità di estendere il criterio all'ipotesi di più istanze identiche rivolte ad organismi alternativi ma di diversa natura.....	253

6.	L'efficacia esecutiva <i>ex lege</i> del verbale di conciliazione formato «presso le Autorità» e la sua estensione ai Co.re.com.....	256
6.1.	Le condizioni per estenderla al verbale formato presso gli organismi di mediazione.....	258
6.1.1.	(<i>Segue</i>) Gli adempimenti del mediatore ai fini dell'efficacia esecutiva <i>ex lege</i> e i limiti di tale efficacia.....	261
6.2.	L'autonomo fondamento dell'efficacia esecutiva <i>ex lege</i> del verbale formato presso le commissioni di conciliazione delle CCIAA.....	264
6.3.	Uno strumento per trasfondere in un potenziale titolo esecutivo il contenuto del verbale formato presso gli organismi di conciliazione paritetica.....	267
7.	Le plurime e variabili funzioni dei protocolli tra l'AGCom e gli organismi di mediazione.....	268
8.	Riflessioni sulla disciplina del procedimento dinanzi agli organismi di mediazione prima della Del. 597/11/Cons.....	270
	Sintesi conclusiva.....	279
	Bibliografia essenziale.....	289
	Indice analitico.....	299